

Un progetto per l'educazione al patrimonio: "La Strada della Pace. Da Lubecca a Roma"

Claudio Dellucca

Il progetto nazionale

Con il progetto "*La Strada della Pace. Da Lubecca a Roma*" il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali (MIBAC) ha promosso, a partire dall'anno scolastico 2005 – 06, una collaborazione triennale fra le proprie Direzioni Regionali e 5 Istituti Regionali di Ricerca Educativa, tra cui quello dell'Emilia Romagna, per implementare l'Educazione al patrimonio all'interno del curriculum dei diversi ordini di scuola.

L'iniziativa prefigura lo sviluppo da parte degli insegnanti di una ricerca – azione assistita, incentrata sulla didattica dei beni culturali, intesi come "portatori di pace", presenti nei territori interessati dal tracciato della strada transnazionale che collega Lubecca con Roma.

L'idea del progetto è legata ad un'ampia ricerca storica recentemente raccolta nel volume omonimo, redatto da Maria Vittoria Ambrogi, Giambaldo Belardi e Padre Iginio Gagliardoni, un interessante repertorio di avvenimenti storici, spirituali, culturali e di personaggi legati all'antico percorso di pellegrinaggio e di commercio da Lubecca a Roma e ai territori da questo attraversati.

Tale strada, che sulla base delle intenzioni iniziali si vorrebbe pervenire a certificare come itinerario europeo, interessa 5 regioni italiane (Lombardia, Emilia – Romagna, Marche, Umbria e Lazio) e 4 stati (Germania, Francia, Svizzera e Italia).

Il progetto si prefigge di sensibilizzare i futuri cittadini

- alla conoscenza, al rispetto e alla tutela del patrimonio (inteso nelle sue diverse accezioni, culturale, artistico e paesaggistico)
- alla riscoperta e alla valorizzazione delle proprie tradizioni, in un'ottica aperta al confronto interculturale e alla promozione di una cultura di pace.

Si è contestualmente inteso dare impulso e maggiore visibilità a percorsi laboratoriali delle scuole nel quadro del curriculum locale, per consentire lo sviluppo di queste fondamentali tematiche di cittadinanza in una logica di ricerca didattica assistita e di piena interazione con il territorio.

Titolo: *La Strada della Pace. Da Lubecca a Roma*"

Area: Educazione al patrimonio

Durata: triennale

Collaborazioni - soggetti coinvolti:

a livello nazionale, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, 5 IRRE, 5 Direzioni regionali MPI
a livello regionale, Claudio Dellucca e Cristina Gubellini - IRRE ER, Paola Monari - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna, Ufficio Scolastico Regionale ER

Destinatari: docenti dei diversi ordini scolastici

Scuole aderenti al Progetto: IC 1 Dozza – Bologna, 5° CD Bologna, IC Monterenzio (BO), 3° CD Sassuolo (MO), 5° CD Faenza (RA), IC Carchidio-Strocchi – Faenza, Ist. Par. Sant'Orsola - Guastalla (RE), ITG Secchi – Reggio Emilia, ITC "Nobili" – Reggio Emilia

Il progetto locale

La configurazione

Richiamandosi alle finalità e ai tratti portanti dell'impianto nazionale, il gruppo di coordinamento tecnico - scientifico per l'Emilia Romagna, costituito da Claudio Dellucca, Cristina Gubellini e Paola Monari, ha elaborato una specifica caratterizzazione del progetto che ha assunto il titolo *"La strada europea della pace nel tratto emiliano - romagnolo: il paesaggio come contesto di luoghi d'incontro e di scambio, di beni rappresentativi di valori e di progettualità, il viaggio come occasione d'incontro con le tradizioni locali"*.

A partire quindi dal riferimento non esclusivo al tracciato della Strada della Pace, coincidente nel tratto emiliano - romagnolo con la via Emilia, si è voluto creare una cornice ampia, quella del paesaggio, alle esperienze conoscitive del patrimonio territoriale, dando rilievo alle sue molteplici espressioni di identità, di civiltà e di luoghi della memoria.

Il paesaggio viene quindi inteso come sintesi estremamente significativa e rappresentativa delle diverse comunità insediatesi nel tempo che hanno lasciato molteplici tracce della loro presenza ed attività, tracce venute via via a costituire un patrimonio di grande valore storico e socio-culturale, a prescindere dalla loro particolare valenza artistica e visibilità.

Nel quadro di questa corretta ed estesa considerazione del concetto di patrimonio, alle scuole aderenti al progetto e alle agenzie culturali di riferimento è affidato il compito di sviluppare azioni sinergiche di educazione e coinvolgimento dei giovani, finalizzate a favorire la costruzione delle identità individuali e collettive attraverso il recupero e la rielaborazione della dote di valori, usi e tradizioni presenti nel territorio. L'attuazione conseguente di percorsi didattici va inquadrata come un tentativo di salvaguardare l'ambiente culturale locale dai rischi di azzeramento da parte dei fenomeni di globalizzazione sempre più emergenti, senza però rinchiudersi in una logica di localismo.

Il percorso attuato

Alla proposta di adesione (inoltrata tramite l'IRRE ER nell'ottobre 2006) ha risposto, coerentemente con gli obiettivi di sviluppo di una ricerca assistita, un numero circoscritto di scuole distribuite su 4 province e su tutti gli ordini di scuola, con una prevalenza del settore primario; le realtà scolastiche collocate lungo il tracciato della via Emilia sono risultate 6.

Nei mesi di novembre e dicembre si è quindi svolto presso la Pinacoteca Nazionale di Bologna un ciclo di 5 incontri di formazione sulla didattica dei beni culturali, coordinato dal comitato tecnico - scientifico regionale, nell'ambito del quale ha portato il proprio qualificato contributo un gruppo di esperti del MIBAC; agli incontri ha partecipato una rappresentanza significativa dei destinatari, i docenti individuati dalle scuole per la gestione diretta dei percorsi progettuali.

La formazione ha interessato le seguenti tematiche: la configurazione del patrimonio, i criteri e le modalità relative alla sua tutela, fruizione e valorizzazione, la molteplicità dei beni culturali e delle tecniche per la loro catalogazione, l'educazione interculturale e l'educazione alla memoria.

Nel mese di gennaio 2007 si è svolto un incontro presso l'IRRE ER finalizzato a:

- ricondurre i punti chiave emersi in sede di formazione alla specifica caratterizzazione del progetto regionale

- definire le azioni da sviluppare in sinergia tra comitato tecnico - scientifico ed insegnanti per la realizzazione della prima fase della ricerca, a partire dalla redazione delle singole progettazioni.

A questo riguardo è stata messa a disposizione dei docenti una griglia articolata in sei punti (vedi scheda seguente) per favorire formalizzazioni omogenee e l'individuazione chiara degli elementi portanti della ricerca, anche in rapporto ai soggetti del territorio.

Articolazione del percorso progettuale “

Istituzione Scolastica

Insegnante referente

Insegnanti coinvolti

Classi di realizzazione

Anno scolastico 2007-2008

- Localizzazione e prime note informative riguardanti il bene patrimoniale/aspetto tematico individuato come oggetto del percorso
- Individuazione del problema e formulazione di ipotesi di lavoro (incremento conoscitivo in prospettiva storica e non, intervento operativo..)
- Definizione delle tappe del percorso didattico
- Indicazione degli eventuali enti coinvolti, con riferimento al loro ruolo nelle diverse fasi del progetto
- Presentazione degli aspetti metodologici rilevanti: rielaborazione individuale e/o collettiva dei dati conoscitivi raccolti; formulazione di ipotesi conclusive; produzione di materiale di documentazione e sue modalità di diffusione...
- Individuazione della documentazione (in versione preferibilmente informatica), allo scopo di diffusione e trasferibilità dell'esperienza a livello regionale e nazionale del progetto.

La caratterizzazione dei progetti

Sulla base delle indicazioni ricevute, delle esperienze pregresse e delle opportunità individuate nell'ambito del proprio territorio, sono stati elaborati i singoli progetti, caratterizzati da scelte tematiche e metodologiche orientate in più direzioni:

- dalla esplorazione del paesaggio lungo la via Emilia, per ricostruire la sua configurazione in alcuni passaggi temporali recenti e le caratterizzazioni di alcuni suoi elementi rilevanti (*una scuola secondaria di I grado*) alla scoperta della conformazione interna degli edifici principali di un antico borgo per “rivivere” momenti di vita del passato (*una scuola dell'infanzia*)
- dalla conoscenza della propria città finalizzata anche alla pubblicazione di guide di orientamento turistico (*una scuola secondaria di I grado*) alla ricerca sulle antiche domus del territorio, con l'obiettivo di promuovere specifiche attività laboratoriali legate all'uso di antiche tecniche di mosaico e di richiedere alle autorità locali l'istituzione di un museo archeologico per la valorizzazione dei beni individuati (*una scuola primaria*)
- dallo sviluppo di un percorso di restauro in ambienti interni ed esterni alla scuola alla definizione di un rapporto di conoscenza e di collaborazione con un istituto bancario, finalizzato soprattutto alla realizzazione di un evento culturale pubblico (*classi della secondaria di I grado afferenti al medesimo istituto*)
- dall'adozione del parco adiacente al proprio plesso, ricco di testimonianze significative sulla Prima Guerra mondiale (*una scuola primaria*), all'indagine sui luoghi e sulle voci della memoria riferiti a vicende della Seconda Guerra mondiale nel proprio territorio (*una scuola secondaria di I grado*)
- dalla partecipazione diretta dei ragazzi ad un corso di formazione sulla catalogazione dei beni alla ricerca individuale sui monumenti simbolo dei diversi paesi di residenza degli alunni (*due scuole secondarie di II grado in stretta collaborazione tra di loro*).

Tutti i progetti sono improntati ad una spiccata operatività degli alunni nelle fasi dell'osservazione, della raccolta, dell'elaborazione e della divulgazione dei dati; in alcuni casi, come evidenziato dalle brevi descrizioni di cui sopra, sono previsti veri e propri momenti laboratoriali sui beni oggetto di indagine.

Degna di sottolineatura è la caratterizzazione propositiva di alcuni percorsi che intendono contribuire, con l'originalità e lo slancio proprio dei ragazzi, a modificare l'esistente, a trasformare in progetto i dati e le considerazioni emerse dal lavoro sul patrimonio territoriale, rafforzando in questa logica il senso di appartenenza alla comunità.

Attraverso una serie di contatti telematici e di incontri tra insegnanti e comitato tecnico-scientifico si è andata meglio definendo, nella fase conclusiva dell'anno scolastico 2007-08, la declinazione dei singoli percorsi, soprattutto per quanto riguarda i rapporti con i soggetti di riferimento nel territorio e gli aspetti della documentazione delle diverse fasi di lavoro.

Gli sviluppi previsti del/nel percorso di ricerca

L'anno scolastico appena iniziato dovrà vedere la realizzazione dei percorsi didattici nelle diverse realtà, prevedendo la loro conclusione in tempi utili per consentire agli insegnanti di elaborare i risultati della ricerca e di dare spazio alla sua documentazione.

Come già prospettato, il percorso progettuale "Da Lubeca a Roma" intende caratterizzarsi come ricerca assistita a distanza, lasciando ai docenti la piena responsabilità di conduzione delle azioni didattiche, nel quadro di un'interazione costante e prevalentemente a distanza con i consulenti del comitato scientifico.

Per rafforzare la progettazione e la realizzazione delle specifiche azioni didattiche dovranno essere attivate quelle qualificate collaborazioni culturali già individuate e contattate sia dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna sia dalle scuole stesse: operatori museali, esperti, testimoni di memoria.....

La restituzione dei risultati dei singoli percorsi e del progetto nel suo insieme saranno affidate, in chiusura d'anno scolastico, alla divulgazione di materiali sia informatici sia cartacei, alla realizzazione di eventi comunicativi presso le scuole e presso le sedi più specificamente rappresentative a livello territoriale.